



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 11/10 DEL 21.3.2006

Oggetto: Studio di fattibilità per la riqualificazione delle strutture ospedaliere di Cagliari.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale fa presente che, nel corso dell'ultimo decennio, la Regione Sardegna ha avviato un insieme di interventi in edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico, principalmente finanziati attraverso i fondi di cui all'articolo 20 della L. 67/88, per un ammontare complessivo di risorse alquanto consistente, ma con risultati di gran lunga insoddisfacenti. Il patrimonio strutturale e tecnologico attualmente disponibile presenta infatti gravi carenze: è in parte ancora inadeguato sotto il profilo della sicurezza e della messa a norma; appare in gran parte obsoleto rispetto ai più moderni standard di qualità dell'assistenza; risulta lacunoso quanto a tecnologie disponibili e richiede continui e costanti interventi di ristrutturazione e manutenzione. La programmazione degli interventi, di cui alla prima e alla seconda fase del programma nazionale ex art. 20, L. 67/88, ha fortemente risentito di una eccessiva frammentarietà delle opere, a conferma della generale insufficienza del momento programmatico. La mancanza di specifiche analisi del contesto regionale, la carente individuazione delle priorità di intervento, l'eccessiva genericità delle proposte delineate, hanno condotto a scelte per lo più fondate su esigenze contingenti e transitorie, cui hanno fatto seguito continue varianti degli interventi che hanno portato a un'attuazione lenta, disorganica e costosa.

In particolare, nell'area di competenza dell'Azienda Usl di Cagliari, nonostante l'ingente quantità di risorse utilizzate (85 milioni di euro negli ultimi 10 anni per i soli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi ospedalieri), non si è riusciti a pervenire a quelle caratteristiche, funzionali e strutturali, che vengono ormai riconosciute come indispensabili per qualunque struttura sanitaria: completo adeguamento alla normativa in materia di sicurezza per gli operatori e i pazienti, organizzazione degli spazi efficiente e adeguata, forte capacità di garantire il rinnovamento continuo e l'efficienza gestionale di locali, impianti e attrezzature.



L'area metropolitana di Cagliari ha inoltre beneficiato del "Programma straordinario per la riqualificazione dei grandi centri urbani", di cui all'articolo 71 della legge 448/98, con un finanziamento complessivo di 47,5 milioni di euro (di cui il 50% fondi regionali).

Dall'analisi dello specifico contesto dell'area metropolitana di Cagliari risulta che, dei sei presidi ospedalieri, due - il SS. Trinità e il Marino – presentano gravi elementi di criticità.

L'Ospedale SS. Trinità opera in una struttura a padiglioni del periodo bellico, originariamente destinata a usi militari, in una zona della città fortemente congestionata da traffico, carente per quanto riguarda i parcheggi e ad alta densità abitativa. La tipologia a padiglioni, attualmente non ancora collegati tra loro, comporta inefficienza sotto il profilo logistico e organizzativo, straordinari oneri per la manutenzione e l'impiantistica, diseconomie nella gestione dei servizi e nell'erogazione dell'assistenza.

L'Ospedale Marino è ospitato in un edificio che, nonostante i ripetuti interventi di ristrutturazione, risente ancora dei limiti e delle criticità proprie di una struttura nata con destinazione alberghiera e il cui progetto, per di più, risale alla fine degli anni '60.

A fronte di tale situazione appare opportuno non continuare a investire in adeguamenti e ristrutturazioni che risultano comunque insufficienti, ma prevedere la possibilità di realizzare un nuovo ospedale. Appare quindi necessario predisporre uno studio di fattibilità che verifichi la necessità di superamento di tali strutture e il trasferimento delle attività in esse ospitate in una sede realizzata secondo i più aggiornati criteri di progettazione dei moderni ospedali ad alta qualità tecnologica, ma percepiti dai pazienti come accoglienti e familiari.

Stante la ridotta dimensione delle due strutture ospedaliere, sarà possibile programmare la realizzazione di un unico ospedale, di circa 500/550 posti letto, in grado di accogliere le funzioni attualmente svolte nelle strutture esistenti, migliorando la qualità del servizio assistenziale e l'efficienza della gestione.

Appare appena il caso di ricordare che la realizzazione di un nuovo ospedale nell'area metropolitana di Cagliari, per la sua valenza regionale, si inserisce in realtà nel più ampio programma di riqualificazione della sanità dell'intera Sardegna.

Per l'attuazione di tale progetto si stima una spesa di circa 170 milioni di euro, cui si ritiene di poter far fronte attraverso gli introiti derivanti dalla dismissione delle due strutture ospedaliere e dalla cessione di altri immobili di proprietà dell'Azienda UsI di Cagliari o dell'amministrazione regionale,



oltrechè da eventuali somme derivanti dalla revisione dei programmi attualmente esistenti in materia di edilizia sanitaria. In particolare la dismissione dell'ospedale SS. Trinità renderebbe disponibile una vasta area all'interno della città, che potrà essere valorizzata in un importante intervento di riqualificazione urbana anche a fini residenziali. Allo stesso modo, l'attuale ospedale Marino potrà essere ricollocato nel mercato e opportunamente riutilizzato a fini turistici, anche in considerazione delle opere di riqualificazione del litorale del Poetto.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale,

DELIBERA

- di dare mandato all'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di mettere in atto tutte le azioni necessarie per la predisposizione di uno studio di fattibilità per la realizzazione di una nuova struttura ospedaliera nell'area metropolitana di Cagliari nella quale confluiscono le attività attualmente svolte presso gli ospedali SS. Trinità e Marino destinati ad essere dismessi;
- di dare mandato all'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale di verificare ogni possibile revisione dei programmi attualmente esistenti in materia di edilizia sanitaria con l'obiettivo di pervenire a una nuova programmazione degli interventi e dei finanziamenti disponibili per l'area metropolitana di Cagliari.

Il Direttore Generale
Fulvio Dettori

Il Presidente
Renato Soru